



# Comunità viva

ANNO XIX - GENNAIO 2022

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



## OBIETTIVO PASTORALE

La consultazione comincia a entrare nel vivo: coinvolti i vicari zionali e i direttori degli uffici

# Sinodando tra territorio e centro diocesi

Il Sinodo sta catalizzando tutte le attenzioni in questo scorcio di anno pastorale. Dopo la nomina dei due referenti, Gianni Valente e Mariaros Poggio, è partita una maratona di incontri, di interviste e di dibattiti, che sicuramente calamiterà l'attenzione delle varie anime della Diocesi. A livello istituzionale due sono già gli incontri realizzati. Uno con i vicari zionali, che si è tenuto martedì..., l'altro con i delegati pastorali e i direttori degli uffici, che si è tenuto sabato scorso.

Nell'incontro con i vicari zionali si è parlato soprattutto del futuro della chiesa astigiana, soprattutto nei paesi in cui non è più possibile garantire un parroco residente. Qualche preoccupazione c'è, però la convinzione è che la dimensione relazionale debba diventare la forza propulsiva rispetto alla dimensione strutturale. Dunque vanno bene consigli



L'incontro dei vicari zionali

pastorali, gruppi di lavoro, coordinamenti tra catechisti: l'importante è che il clima che si respiri sia quello familiare.

Anche perché il rinvio della nomina dei consigli pastorali e degli affari economici è giustificato proprio dal ricucire un lavoro dal basso, meno preoccupato della gestione delle strutture e più attento a creare affia-



L'incontro dei direttori degli uffici

tamento e voglia di collaborare.

L'incontrare altre persone e altre realtà associative per il sinodo può essere un'occasione di avviare anche nuove relazioni con le forze sociali del territorio non ecclesiali. Questo invece aiuterà a rimettere al centro i laici e a far maturare un senso diverso di essere chiesa.

Nell'incontro con i delegati pasto-

rali e gli uffici diocesani l'attenzione è stata rivolta al necessario dialogo e unità di intenti di tutti. Argomento quasi obbligato dati i presenti, in quanto il cercare di fare unità è da sempre il problema di una chiesa che ha scelto l'efficienza attraverso un'organizzazione burocratica.

Da una parte è emersa la necessità

(continua a pag. IV)



## DIBATTITO

### Quattro domeniche ad hoc

Domenica scorsa 9 gennaio è stata avviata la consultazione sinodale secondo il programma proposto dal Consiglio pastorale parrocchiale, che prevede, oltre agli incontri nei gruppi esistenti (consiglio pastorale, catechisti, genitori, giovani...), momenti di consultazione aperta a tutti, che si svolgeranno in altre quattro domeniche: 30 gennaio, 13 e 27 febbraio e 13 marzo, alle ore 11 in chiesa. In queste quattro domeniche ovviamente la messa delle 11,15 è soppressa per lasciare spazio alla consultazione. Al primo incontro hanno partecipato quaranta persone, che suddivise in gruppi di dieci, hanno risposto ad alcune domande relative ai primi due nuclei tematici: "I compagni di viaggio" e "ascoltare". I partecipanti hanno dimostrato di essere vivamente e gioiosamente interessati e hanno risposto con coraggio e con schiettezza alle sollecitazioni offerte dalla traccia. Per favorire una consultazione più ampia è stata distribuita a tutti i partecipanti all'euca-

(continua a pag. IV)



Don Giuseppe Gallo

### Un referente sinodale e più moderatori

Con un incontro di carattere prettamente organizzativo si è messa in moto la macchina sinodale per le unità parrocchiali di Camerano - Chiusano - Cinaglio - Settime e di Corsione - Cossombrato - Villa San Secondo e per la parrocchia della SS. Trinità di Serravalle (che comprende anche Mombarone e Sessant).

Ci siamo dati un obiettivo: avviare un tempo di ascolto e di confronto, senza necessariamente lasciarci divorare dalla preoccupazione di dover per forza elaborare qualcosa. Certamente siamo consapevoli che sarà importante raccogliere sollecitazioni, osservazioni... ma ci preme che il primo frutto del Sinodo sia, anzitutto, imparare uno stile di chiesa, un metodo di lavoro che dovrà continuare oltre la stretta esperienza sinodale, creare una mentalità.

Individuato il referente sinodale per il nostro insieme di parrocchie, in ogni unità parrocchiale verranno formati dei gruppi che avranno come

(continua a pag. IV)



Don Lorenzo Mortara

## IL PERCORSO SINODALE

### Luci e ombre per uscire dall'orticello

Le Parrocchiette e il Sinodo della Chiesa... è quasi un bisticcio di parole! Eppure bisogna farlo! Ma procedo con ordine, ripercorrendo i passi fin qui percorsi: 1) ottobre 2021: un caloroso invito del Papa per una Chiesa in cammino, in uscita, una Chiesa sinodale; 2) novembre 2021: un incontro tiepido col Consiglio Presbiterale; 3) novembre 2021: un incontro confuso e un po' stanco tra preti delle due Vicarie della Zona Sud; 4) gennaio 2022: un incontro a livello delle quattro Comunità parrocchiali del 'mio' ovile costigliolese.

Puntualizzo un momento quanto fatto relativamente a questo quarto passo, a livello delle Comunità parrocchiali: mi sono attenuto alle indicazioni di metodo proposte dalla Scheda proposta dalla Cei per la Consultazione sinodale, avendo cura che il maggior numero possibile di persone fossero informate e avessero -per tempo!- tra mano la Scheda per la consultazione (di modo

(continua a pag. IV)



Don Beppe Pilotto



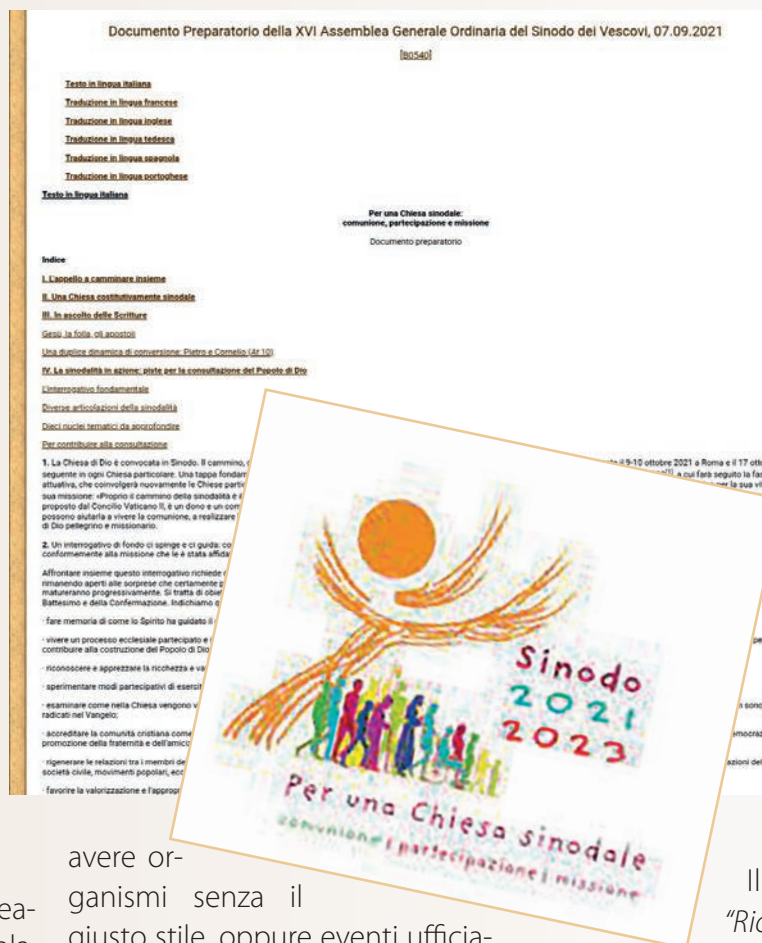


# Come avviare le consultazioni

Il quarto capitolo del documento preparatorio del Sinodo è quello operativo. Il titolo lo fa immediatamente capire: "Piste di azione per la consultazione del Popolo di Dio". In realtà prima di descrivere i dieci nuclei di domande dedica un po' di spazio a capire l'interrogativo fondamentale e le diverse articolazioni della sinodalità.

L'interrogativo fondamentale è: "Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, "cammina insieme": come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?". Infatti la particolarità di questo sinodo è che il suo contenuto è il suo metodo... Un sinodo però più che metodologico, perché il camminare insieme non è una tecnica per raccogliere opinioni, ma l'immagine stessa della Chiesa, popolo in cammino.

A questo punto vengono delineate le diverse articolazioni della sinodalità. Cioè è possibile camminare insieme a più livelli. Ne vengono indicati tre. Innanzitutto lo stile, che si realizza attraverso l'ascolto comunitario della Parola, la celebrazione dell'Eucaristia e la fraternità della comunione. In secondo luogo vi è il livello delle strutture ecclesiali, chiamate a dare il proprio contributo e a mettere insieme le idee di molti. Infine il livello degli eventi sinodali istituzionali (cioè dei sinodi che da Paolo VI in poi si succedono regolarmente ogni tot anni), regolati dalla disciplina ecclesiastica. In sostanza si vuole ricordare il rischio di



avere organismi senza il giusto stile, oppure eventi ufficiali, che però non sono meteore senza continuità nelle consultazioni più quotidiane.

Ancora una distinzione. Il "camminare insieme" può essere inteso in due modi: intraecclesiale e extraecclesiale. Il primo riguarda il come le diverse anime della Chiesa coesistono e camminano insieme, il secondo il come la Chiesa cammina con l'umanità.

A questo punto vengono elencati i dieci nuclei tematici da approfondire:

1. I compagni di viaggio
2. Ascoltare
3. Prendere la parola
4. Celebrare
5. Corresponsabili nella missione
6. Dialogare nella Chiesa e nella società
7. Con le altre confessioni cristiane
8. Autorità e partecipazione
9. Discernere e decidere
10. Formarsi alla sinodalità.

Infine si precisa come contribuire alla consultazione. Si parte dalle Diocesi in cui è importante privilegiare gli organismi di partecipazione (Consiglio presbiterale e pastorale), ma non solo.

Quindi ogni Diocesi elaborerà una sintesi che verrà messa a disposizione della chiesa universale e del Sinodo dei vescovi.

Il documento si conclude con una citazione: ... "Ricordiamo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani ...

> DiBa

## SINODANDO TRA TERRITORIO E CENTRO DIOCESI

• SEGUE DA PAGINA 1

tà di ascoltare e di ascoltarsi. In secondo luogo il comprendere che siamo tutti a servizio della chiesa locale e non di qualcun altro. Infine l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio, come bussola per orientare le nostre scelte pastorali. La situazione non è drammatica: ci sono state esperienze positive di collaborazione tra uffici, non ultima quel-

la della colletta in Avvento per i vaccini in Sud Sudan. Però la tentazione di lavorare per le proprie cose è ancora forte.

La dimensione dell'ascolto, inoltre, pare importante per mettere al centro tutte le forme di fragilità che la pandemia ha messo spietatamente in evidenza, a partire dalla fragilità di molte famiglie, ri-

spetto alle quali si opera una forma di delega sostanziale alla pastorale della famiglia. In ultima analisi la sinodalità dovrebbe aiutare tutti gli uffici ad armonizzare il proprio carisma con quello degli altri, per confermarci che abbiamo come destinatari delle persone a tutto tondo e non solo dei ruoli.

> DiBa

## QUATTRO... SEGUE DA PAGINA 1

ristia una scheda più snella alla quale può rispondere chiunque sente l'esigenza di dire qualcosa alla comunità cristiana per aiutarla a rispondere al bisogno di fede e di spiritualità che ancora c'è e alle incertezze e vuoti che il contesto attuale crea.

> Don Giuseppe Gallo

## UN REFERENTE SINODALE E PIÙ MODERATORI

• SEGUE DA PAGINA 1

base i membri degli organismi di partecipazione e gli operatori pastorali, quali i catechisti, gli operatori del gruppo Caritas interparrocchiale, chi si occupa della liturgia... ma che speriamo di allargare mediante "inviti diretti" da parte degli stessi membri dei gruppi e attraverso due momenti che saranno dedicati in due domeniche al termine della Messa di comunità che

avranno lo scopo di rendere partecipi tutti del cammino che si sta svolgendo. È stata poi avanzata una proposta: provare a raggiungere anche solo una delle associazioni presenti sul territorio per prendere in esame la scheda "per un ascolto sinodale di tutti". Nei mesi di febbraio e marzo i vari gruppi, ciascuno con un moderatore e un verbalizzatore, si troveranno più volte per di-

scutere la scheda sulla parrocchia: alcune domande verranno affrontate da tutti i gruppi, altre saranno invece scelte e assegnate ad un gruppo piuttosto che ad un altro. I vari moderatori di ogni unità parrocchiale si confronteranno poi insieme per fare una sintesi che sarà poi consegnata al referente sinodale.

> Il gruppo di lavoro

## LUCI E OMBRE PER USCIRE DELL'ORTICELLO

• SEGUE DA PAGINA 1

da poter scegliere in che Gruppo di discussione collocarsi) e anche l'Ordine del Giorno con relativa scansione dei tempi. L'incontro, che ha contato la presenza di circa 25/30 persone, è riuscito discretamente bene sotto il profilo della partecipazione – considerato il clima poco favorevole a uscite serali e la situazione di pandemia qui ad un picco mai raggiunto in precedenza (alcuni invitati erano a casa malati)–. Qualche mia considerazione nel merito: la consultazione

sinodale delle nostre parrocchiette raramente mette il naso fuori rispetto ai soliti discorsi di "sopravvivenza" parrocchiale. Allora non serve? A me parroco serve... saperlo!... Ho il dovere!... E provvedere!

La consultazione sinodale è "camminare insieme"? (Slogan logoro!) No, è di fatto l'esatto opposto: un fermarsi con quelli che solitamente camminano (perché gli altri non vengono?) e ragionare/discutere e a volte anche litigare sulla direzione da prendere

per arrivare alla meta. Non si cammina intorno ad un tavolo;... e il tavolo non può essere eterno... Si cammina su una strada, decisa insieme intorno ad un tavolo;... non ognuno dove gli pare.

Qualcuno ha rilevato: "Queste domande della Scheda Cei sono troppo difficili da capire!", ma temo che intendesse dire "non mi riguardano"... Tradotto: "Io curo bene il mio orticello, ma queste sono cose che non mi riguardano". Se non lo riguardano non è più

nella Chiesa! (Chiesa intesa come Corpo vivente di Cristo, formato da varie membra, in relazione e in continuo scambio... è la prima lettera di San Paolo ai Corinzi che ci sta accompagnando in queste domeniche).

Concludendo, ricordo che ci sarà un quinto passo per questo cammino di Consultazione Sinodale e questo si svolgerà a livello delle due Vicarie della Zona Sud, ma al momento è ancora da calendarizzare.

> Don Beppe Pilotto